

## Relatione del<sup>1</sup> Secretario del S.r Conte Isolani di 11 de 7bre 1602 da Giavarino<sup>2</sup>

Aviso V. S. come hieri sera al tardi arivai qua con l'aiuto dell'onnipotente Iddio, et il dì 5 scampai dalle mani dell'inimico, e del seguito in Albraregale brevemente lo ragguaglio.

A dì 28 del passato assaltò l'inimico la piazza, in particolare verso la proscia dove 12 giorni continuamente batteva con cannoni, e diede 34 assalti; a ogni assalto mutorno genti fresche, dove che furno da nostri con valore ogni volta ributtati. E mentre du[r]ava la batteria, il S.r Conte apparecchiò un poggio de terra, e legname, dove piantò sopra due colobrine, et un altro pezzo grosso, et uno da campagna, dal cui luogo fece gran danno al nimico; il dì detto ne restorno morti più de m/6 oltre i feriti, sì come io stesso ho udito da nimici, e de nostri ne remasero da 800 e di feriti 300. Il medesimo giorno fu ferito il S.r Conte Isolani nel ginocchio diritto, e fu portato dalla proscia all'alloggiamento a farsi medicare, e subito che fu medicato tornò a cavallo su la proscia. Il Cap.º Malines francese fu ferito de frissa sotto l'occhio diritto, et il Cap.º Hescer alemano<sup>3</sup> hebbe 3 archibugiate nella vita, per le quali restò morto, con l'alfiero, sì come mi fu referto; verso sera per rinforzare le guardi furono trovati pochissimi soldati e cominciorno a pregar i capitani che dovessero consegnare la piazza al nemico. E subito i Cap.i andorno al Colon.lo relationando de l'animo de soldati. Quel, da queste parole sbigo-

<sup>1</sup> Dopo "del" è scritto, barrato, "S.r Co".

<sup>2</sup> Documento conservato dalla Biblioteca Universitaria di Bologna, ms. 22, fasc. 42 Si tratta di due fogli numerati 241r-v e 242r-v. Ricordo anche qui che mi è stato cortesemente segnalato da Andrea Gardi.

<sup>3</sup> Vedi *supra*, le note 528 e 529 al testo del *Compendio*.

titosi, cominciò ad attestare<sup>4</sup> a' Cap.ni il giuramento prestato a S. M.tà e di ciò ognuno in particolare si scusò, e ch'essi non erano di quell'opinione, solo non poteano di meno fare / c. 241r / se non riferirle l'opinione de soldati, a' quali fu da loro Cap.ni comandato che dovessero tornare alle loro difese. Circa meza notte tornorno i Cap.i alli alloggiamenti del Colonello, e le riferirno che non trovavano quasi niuno de soldati sopra le difese, e ch'have[ano] scoperto che l'inimico havea cominciato a minare, havendo il giorno avanti battuta la proscia dal cui loco i nostri l'anno passato entrorno<sup>5</sup>, e vedeano che da quattro bande gli voler assaltare, e non si trovavano più di 800 de loro per combattere. Cominciorno a mutinarsi, e voleano ammazare i Cap.i et ufficiali, vedendo essi che non poteano più resistere alle forze dell'inimico, e che gli voleano manifestamente menare alla beccheria. Visto questo il Colonello che non potea haver più l'ubbidienza della soldatesca esortò<sup>6</sup> i Cap.ni et ufficiali che volessero con lui vivere, e morire e di nuovo gli prestino giuramento. Fra tanto i soldati amutinati cominciorno a parlamentare d'accordo con i Turchi in lingua francese, et subito mandorno per ostaggi due Bassà con un Agà de Gianizeri, co i quali fu ogni cosa con giuramento di prestare tutto quello che nel trattato li fu promesso, dove poi non le fu mantenuto cos'alcuna. Verso le 10 hore cavalcò il Colonello et Cap.ni et ufficiali verso la porta de Palotta, e subito i francesi e francesi rinegati [sic] dettero l'arme et amazorno assai de nostri principalmente quei che furon feriti il dì avanti. In questa furia, e gran calca, fui preso io da gianizeri, menato in campagna e spogliato de vestimenti, e subito venduto a un mercante appresso il quale son stato rivenduto più de diece volte fui compro da una turca vecchia, e fui menato nel suo alloggiamento e<sup>7</sup> stato con essa 2 giorni nelli 8 me ne fugij.

Di Viena 14 de 7br[e]. 1602

Il S.r Conte<sup>8</sup> Isolano, Colonello d'Albaregale ferito d'archibugiata nel ginocchio, ma non mortale, è stato condotto a Buda con 34 altri suoi / c. 241v / fra quali sono i suoi ufficiali maggiori, i suoi due cugini, et alcuni de sua famiglia non havendo perso che'l Cap.º Hescer alemano, et il Cap.º Magino fiorentino, quello restò morto con l'Alfiere su la proscia, e questi era amalato, e fu tagliato a pezzi nel suo alloggiamento. Il Bassà del qual luogo ha fatto intender al Colonnello di Althan Governatore de Strigonia di voler mandarle i prigionieri, il che non si crede, poichè si vede che i soldati in modo d'ammutinamento hanno reso la piazza, i quali perciò sono stati liberati, benchè molti si sieno per quanto si dice accommodati co' francesi.

<sup>4</sup> La 'd' di "ad" è aggiunta dopo; 'at' è soprascritto; un precedente "protestare" vede il prefisso 'pro' barrato.

<sup>5</sup> L'anno prima gli assalitori – provenienti dal borgo di Sziget – erano entrati da una breccia aperta presso la porta di Palota.

<sup>6</sup> Prima di "esortò" c'è un "gli" barrato.

<sup>7</sup> Le parole "alloggiamento e" sono sovrascritte.

<sup>8</sup> Soprascritto. Barrato "Colonello".

L'ultime lettere del nostro campo ch'ancor si trova accanto Giavarino sono delli 17. Dicono essersi mosso il Turco da Albaregale verso Strigonia per attaccare quella piazza. Altri avisi de buon luogo confermano<sup>9</sup> sia levato di detto campo, ma che tira verso Buda per passar il Danubio, et avviarsi verso Transilvania a contemplatione de Zacchel Moises<sup>10</sup> che si trova presso il Visir, di modo che non si ha il certo di ciò.

De Transilvania e di Ongheria non s'è inteso altro questa settimana, solamente che le cose passavano quietamente, che'l Valacco havea passato il Danubio, e che faceva gran danni a' Turchi / c. 242r /<sup>11</sup>.

<sup>9</sup> Soprascritto. In linea si legge, barrato, "Altre lettere dicono".

<sup>10</sup> Vedi *supra*, la nota 331 del testo del *Compendio*.

<sup>11</sup> La c. 242v è interamente bianca.

